

SCHEDA 3/2023

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUFOR ALTHEA**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

L'operazione ALTHEA costituisce la naturale prosecuzione in chiave europea dello sforzo della NATO in Bosnia-Erzegovina, sulla base degli accordi di "Berlin Plus" in vigore tra l'Alleanza e l'Unione Europea. L'operazione, tesa a consolidare i progressi della Bosnia verso l'integrazione europea, nel corso degli anni ha assunto quale compito principale lo sviluppo delle capacità delle Forze armate bosniache nel loro processo di riorganizzazione e addestramento, nonché di supporto alla strategia complessiva della UE sulla Bosnia-Erzegovina. Tuttavia, in considerazione della presenza di crescenti minacce alla sicurezza – come il flusso migratorio illegale e il terrorismo – l'operazione continua a mantenere anche compiti esecutivi, contribuendo al mantenimento di un ambiente stabile e sicuro. Il fine della missione è evitare il riaccendersi delle violenze nel Paese, vigilando, inoltre, sulla piena applicazione/rispetto degli accordi di pace in Bosnia (Accordi di Dayton/Parigi del 21 novembre 1995).

Per l'anno 2023, la consistenza massima del contingente nazionale è stata incrementata fino a 195 unità e 40 mezzi terrestri. La consistenza media del personale femminile è stata pari a 2 unità.

Dal 30 giugno 2022 sono stati immessi 3 u. dei Carabinieri quali *Law Enforcement Agencies* (LEAs); dal 30 settembre 2022 sono stati immessi 5 u. dei Carabinieri, di cui n. 1u. per la *LOT Coordination Centre* (LCC) e n. 4 u. per avviare le attività connesse all'apertura della *LOT House* presso municipalità di DRVAR. Le predette unità, in attesa del completamento dei lavori sulla *LOT house* previsti entro settembre 2023, sono schierate presso *Camp Butmir* (Sarajevo) con la possibilità di operare a DVRAR per periodi limitati dislocandosi presso strutture alberghiere limitrofe. Al termine di predetti lavori, la capacità sarà completata con l'immissione di ulteriori n. 4 u. e il trasferimento del personale presso DVRAR.

La TF ISR continua a svolgere la raccolta informativa in supporto agli obiettivi dettati da EUFOR HQ su tutto il territorio bosniaco supportata dalle missioni ISR di un velivolo P-72 reso disponibile in supporto associato all'operazione. Alla raccolta informativa ha contribuito un *Field Humint Team* composto da n. 5 unità.

L'Italia, inoltre, ha continuato ad assicurare una forza di riserva in prontezza (*Operational Reserve Forces Battalion* della NATO per l'area di operazioni dei Balcani, in condivisione con la missione KFOR – circa 700 unità) basata in Italia, pronta a intervenire in caso di necessità. Tale forza in prontezza, comune alle operazioni *Joint Enterprise-KFOR* in Kosovo e EUFOR Althea in Bosnia-Erzegovina, è stata pre-allertata al fine di scongiurare il degrado delle condizioni di sicurezza nella regione in considerazione dell'attuale crisi internazionale nell'est Europa. L'impiego dell'ORF ha una durata predeterminata specificata negli ordini operativi e la presente scheda ne contempla l'attivazione, in riferimento al Kosovo o alla Bosnia-Erzegovina, per finalità operative ovvero per un'attività di verifica della capacità operativa in teatro (*Operational Rehearsal*).

In considerazione del particolare contesto geostrategico e del concomitante sviluppo delle missioni a sostegno della postura di difesa e deterrenza nel fianco est europeo, è possibile la collaborazione ed il coordinamento tra le missioni *Joint Enterprise* (scheda 1/2023), EUFOR Althea (scheda 3/2023), *enhanced Vigilance Activities* (scheda 38/2023) ed *enhanced Forward Presence* (scheda 39/2023). Saranno quindi possibili supporti a favore degli altri contingenti mediante il transito di assetti e personale nazionale dalle operazioni di cui alla presente scheda verso le citate missioni. In tal senso, eventuali incrementi in EUFOR Althea saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle missioni *Joint Enterprise*, *enhanced Vigilance Activities* ed



enhanced Forward Presence, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle quattro schede e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le quattro missioni.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Bosnia-Erzegovina.
Sede: Sarajevo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUFOR ALTHEA ha il mandato di:

- contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea;
- fornire supporto alla formazione collettiva e combinata delle forze armate della Bosnia-Erzegovina (AFBiH), sostenendole nella loro progressione verso gli *standard* NATO.

In tale ambito, rientra anche il personale italiano eventualmente impiegato nella Forza di Gendarmeria Europea (EUROGENDFOR) con compiti di formazione, addestramento, consulenza, assistenza e supporto nell'area.

Il termine del mandato della missione è al momento fissato al 3 novembre 2023.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2004/570/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004, avviata dalla **decisione 2004/803/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2004, modificata dall'**azione comune 2007/720/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 novembre 2007. La decisione dell'UE di avviare in Bosnia una missione, comprensiva di una componente militare, segue alla decisione della NATO di concludere l'operazione SFOR entro la fine del 2004 e alla UNSCR 1551 (2004), che ha accolto favorevolmente il proposito della UE di lanciare una propria missione militare in Bosnia-Erzegovina;
- **UNSCR 2658 (2022)** ha confermato, in ultimo, il riconoscimento alla missione ALTHEA del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino al 3 novembre 2023;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2004 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contingente internazionale di EUFOR ALTHEA è di circa 1214 u.. I paesi contributori sono in totale 24 di cui 18 Stati membri dell'UE (Austria, Bulgaria, Rep. Ceca, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Germania, Danimarca, Olanda, Belgio), cui si aggiungono Albania, Cile, Nord Macedonia, Svizzera, Turchia e Ucraina.



6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **195 unità**;
- mezzi terrestri: **n.40**;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //.



SCHEDA 4/2023

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La Forza di UNFICYP vigila sull'applicazione del “cessate il fuoco”¹, controllando una *Buffer Zone (BZ)* estesa per una lunghezza di 180 Km e una ampiezza variabile da 20 metri a circa 7 Km che, di fatto, separa il Nord (Turco) dal Sud (Greco) e divide in due la città di Nicosia.

La componente militare della Missione ha il compito primario di sorveglianza all'interno della zona cuscinetto con pattuglie a bordo di veicoli, a piedi, e in elicottero. I membri dell'UNPOL sono generalmente impiegati dodici mesi (mandato estendibile fino a due anni, e sono dislocati in sette Stazioni di Polizia).

Le attività di polizia della UNPOL comprendono, tra le altre:

- indagini sui reati commessi all'interno della *Buffer Zone*;
- gestione dell'ordine pubblico durante le manifestazioni nella BZ;
- controllo dei permessi di accesso nella BZ dei civili e dei mezzi autorizzati;
- prevenzione e il contrasto della caccia e raccolta di vegetali nella BZ;

contrasto e la gestione del fenomeno dell'immigrazione clandestina all'interno della *Buffer Zone (BZ)*.

Nel 2023 il personale nazionale impiegato nella missione ha partecipato allo svolgimento delle attività previste dal mandato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dati. La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata confermata in 5 unità.

La partecipazione media del personale femminile è stata di 1 unità. Le donne hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale, consentendo anche il pieno rispetto delle tradizioni socio-culturali locali.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Cipro.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNFICYP ha il mandato di contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola mediante attività di osservazione, controllo e pattugliamento della linea di cessate il fuoco e svolgendo attività di assistenza umanitaria e di mediazione negli incontri tra le parti.

¹ Il mandato di UNFICYP, nell'ottica di preservare la pace e la sicurezza internazionale, consisteva originariamente nel porre in essere tutte quelle azioni atte a prevenire il ritorno alle violenze e, se necessario, contribuire al mantenimento e al ripristino della legge e dell'ordine al fine di restaurare le normali condizioni di vita sull'isola. Successivamente, il 15 luglio 1974, un tentativo di colpo di Stato da parte dei Greco-Ciprioti, appoggiati dal governo di Atene per annessione Cipro alla Grecia, provocò la reazione del Governo di Ankara che, per proteggere la minoranza Turco-Cipriota, inviò le proprie truppe per occupare la parte Nord di Cipro. Il Consiglio di Sicurezza chiese alle parti in conflitto di cessare il fuoco (che di fatto entrò in vigore il 16 agosto 1974) e posò le basi per le negoziazioni tra la Grecia, la Turchia e la Gran Bretagna. La Repubblica di Cipro ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna il 16 agosto 1960, e divenne membro dell'ONU un mese più tardi.



Nell'ambito della missione opera l'UN *Police* con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "buffer zone".

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2024.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- UNSCR 186 (1964), 1251 (1999), 2398 (2018), UNSCR 2483 (2019), UNSCR 2506 (2020), UNSCR 2537 (2020), UNSCR 2561 (2021), UNSCR 2587 (2021), UNSCR 2618 (2022), UNSCR 2646 (2022) e in ultimo, UNSCR 2674 (2023), che ha esteso il mandato della missione fino al 31 dicembre 2024;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata l'11 luglio 2005 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

La missione conta attualmente su un totale di 647 unità.

La componente militare, inclusa la *Mobile Force Reserve*, è assicurata da 7 Nazioni contributrici per un totale di 579 u.: Argentina (197 u.), Cile (14 u.), Paraguay (14 u.), Brasile (1 u.), UK e Irlanda del Nord (163 u.), Slovacchia (190 u.)

La componente di Polizia è assicurata da 18 Nazioni contributrici, compresa l'Italia, per un totale complessivo di 68 u.: Bangladesh (1 u.), Bosnia (6 u.), Cina (3 u.), Repubblica Ceca (1), Finlandia (5 u.), Ungheria (2 u.), Indonesia (2 u.), Irlanda (11 u.), Italy (3 u.), Giordania (5 u.), Lituania (1 u.), Montenegro (5 u.), Nepal (3 u.), Romania (7 u.), Russia (4 u.), Serbia (2 u.), Slovacchia (4 u.), Svezia (3 u.).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:

- personale: **5 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



SCHEDA 5/2023

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Proroga della partecipazione di personale militare all'operazione **NATO** denominata **Sea Guardian**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La sicurezza marittima è una delle priorità della NATO. Al vertice di Varsavia nel mese di luglio 2016, la NATO ha annunciato la trasformazione dell'operazione *Active Endeavour* in una nuova operazione marittima denominata *Sea Guardian*, operazione di sicurezza marittima *non-Article 5* finalizzata a lavorare con altri portatori di interessi nel Mediterraneo allo scopo di mantenere una consapevolezza della situazione marittima, di attività di deterrenza e contrasto al terrorismo, e di incremento delle capacità dei paesi rivieraschi.

Nel 2023 l'Italia ha contribuito con una unità navale (ambito "*Focused Operation*"), velivoli ad ala rotante ed un sommergibile (periodo massimo di impiego 70 gg. non continuativi, suddiviso in 2 missioni da 35 gg ciascuna) oltre a unità navali e pattugliatori aerei in supporto associato all'Operazione (ai fini di scambio informativo).

Gli assetti aeronavali hanno:

- contribuito alla compilazione della *Recognized Maritime and Air Picture* a beneficio di una sempre più robusta *Maritime Situational Awareness* nel Mediterraneo;
- sostenuto la lotta al terrorismo in mare (Maritime Counter Terrorism - MCT);
- contribuito alla *capacity building* della sicurezza marittima (Regional Maritime Security Capacity Building - RMSCB).

Nel corso del 2023 sono state impiegate fino a 240 unità di personale, di cui 1 unità donna, che svolge tutti gli incarichi previsti a bordo.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo.

Allied Maritime Command Headquarters (MARCOM) a Northwood (UK).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Attraverso *Sea Guardian*, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.

Diversamente da *Active Endeavour*, a cui è subentrata, l'operazione *Sea Guardian* non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.

Sea Guardian è un'operazione di sicurezza marittima della NATO nel Mediterraneo che svolge tre compiti di sicurezza marittima (MSO):

- compilare la *Recognised Maritime Picture* (RMP) al fine di incrementare la *Maritime Situational Awareness*: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la consapevolezza di ciò che avviene in alto mare;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche *sea-based*;



- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Su decisione del Consiglio Nord Atlantico (NAC), l'Operazione *Sea Guardian* può svolgere quattro compiti MSO aggiuntivi:

- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, e, se autorizzato, l'uso della forza;
- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzati forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO contribuirà a proteggere.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'*Headquarters Allied Maritime Command* (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna.

Attualmente *Sea Guardian* svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **Trattato NATO;**
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 5 novembre 2016 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Assetti aeronavali resi disponibili dai Paesi NATO assegnati per l'esigenza o facenti parte delle Forze in prontezza (*St-By Forces*), nonché da Paesi aderenti alle iniziative di cooperazione dell'Alleanza (*Partnership for Peace, Euro Atlantic Partnership, Dialogo Mediterraneo e Istanbul Cooperation Initiative*).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **240 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: **n. 2;**
- mezzi aerei: **n. 2.**



SCHEDA 6/2023

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Military Operation in the Mediterranean - EUNAVFOR MED Iriini*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

EUNAVFOR MED *Iriini* è subentrata all'operazione militare EUNAVFOR MED operazione *Sophia*, conclusasi il 31 marzo 2020 [decisione (PESC) 2020/471 del Consiglio dell'Unione europea del 31 marzo 2020].

Il Consiglio ha istituito l'operazione considerando quanto segue:

- il 19 gennaio 2020 si è tenuta a Berlino una conferenza sulla Libia (convocata su invito della Cancelliera Merkel) e i partecipanti (governi di Algeria, Cina, Egitto, Francia, Germania, Italia, Russia, Turchia, Repubblica del Congo, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito e Stati Uniti d'America, insieme agli Alti Rappresentanti delle Nazioni Unite, l'Unione Africana, l'Unione Europea e Lega degli Stati Arabi) si sono impegnati, in particolare, a rispettare e a mettere in atto, senza riserve e totalmente, l'embargo sulle armi deciso dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con UNSCR 1970 (2011) e successive risoluzioni, in particolare UNSCR 2292 (2016) e UNSCR 2473 (2019);
- l'11 febbraio 2020 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con UNSCR 2509 (2020) ha prorogato le misure imposte con UNSCR 2146 (2014) allo scopo di prevenire l'esportazione illecita dalla Libia di petrolio, compreso il petrolio greggio e i prodotti petroliferi raffinati;
- il 12 febbraio 2020 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con UNSCR 2510 (2020) ha accolto con favore la Conferenza di Berlino e ne ha approvato le conclusioni, ricordando l'impegno assunto dai partecipanti di astenersi da interferenze nel conflitto armato o negli affari interni della Libia e di rispettare l'embargo sulle armi imposto ai sensi della risoluzione 1970 (2011), come modificata dalle successive risoluzioni.

Avviata il 31 marzo 2020, dopo il processo di generazione della forza e nonostante la pandemia di COVID-19, EUNAVFOR MED *Iriini* ha effettivamente iniziato la sua attività in mare il 4 maggio 2020.

Il 10 settembre 2020 si è svolta la prima attività in mare ed è stata dichiarata la piena capacità operativa.

Dall'inizio dell'Operazione fino al 30 aprile 2023, gli assetti di *Iriini* hanno pattugliato il Mediterraneo centrale interrogando 9361 navi mercantili, conducendo 470 visite consensuali a bordo di navi mercantili, 25 ispezioni di navi mercantili per verificare il loro carico e la deviazione di 3 navi mercantili per violazione dell'embargo sulle armi.

L'Operazione ha inoltre monitorato le attività in 16 porti e impianti petroliferi libici. Per quanto riguarda il monitoraggio delle rotte aeree, l'operazione ha controllato 25 aeroporti e piste di atterraggio, nonché 1153 voli sospetti che potrebbero trasportare carichi di tipo militare da e per la Libia. Tutte queste attività sono state svolte nel pieno rispetto del principio di imparzialità nei confronti delle parti belligeranti in Libia, come dimostrato dai 41 rapporti speciali che l'Operazione ha rilasciato al Gruppo di esperti delle Nazioni Unite sulla Libia in merito a violazioni o possibili violazioni delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sull'embargo sulle armi e sulla prevenzione del contrabbando di petrolio. Questi risultati sono stati possibili anche grazie al Centro satellitare dell'Unione europea, che ha fornito circa 2.142 *set* di immagini satellitari su richiesta di *Iriini*.

L'Operazione è a guida italiana.



La consistenza massima annuale del contingente nazionale impiegato nell'operazione è di 406 militari. Di essi, in media 12 unità sono donne e svolgono tutti gli incarichi previsti per il personale imbarcato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Mar Mediterraneo, Libia. Il teatro dell'operazione e la zona di interesse sono definiti nei pertinenti documenti di pianificazione approvati dal Consiglio.

Il comando operativo ha sede a Roma, Italia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUNAVFOR MED *Irini* è un'operazione militare di gestione di crisi per contribuire a prevenire il traffico di armi nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse convenuti in conformità con UNSCR 1970 (2011) e successive risoluzioni relative all'embargo sulle armi nei confronti della Libia, tra cui UNSCR 2292 (2016), UNSCR 2473 (2019), UNSCR 2526 (2020), UNSCR 2578 (2021), UNSCR 2635 (2022) e UNSCR 2684 (2023)

L'operazione inoltre:

- contribuisce all'attuazione delle misure delle Nazioni Unite volte a contrastare l'esportazione illecita di petrolio dalla Libia a norma di UNSCR 2146 (2014) e successive risoluzioni, in particolare UNSCR 2509 (2020) e successive proroghe e la UNSCR 2510 (2020);
- presta assistenza nello sviluppo delle capacità e nella formazione della guardia costiera e della marina libiche per i compiti di contrasto in mare;
- contribuisce a smantellare il modello di attività delle reti di traffico e tratta di esseri umani, a norma del diritto internazionale applicabile, ivi compresi la Convenzione sul diritto del mare (UNCLOS), le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e le leggi internazionali sui diritti umani applicabili.

EUNAVFOR MED *Irini* ha come compito principale il contributo all'attuazione dell'embargo sulle armi imposto dall'ONU nei confronti della Libia con mezzi aerei, satellitari e marittimi. A tal fine:

- raccoglie informazioni estese e complete circa il traffico di armi e materiale connesso da ogni direzione con i partner e le condivide con le agenzie pertinenti, caso per caso e in base al principio della necessità di conoscere, attraverso i meccanismi previsti nei pertinenti documenti di pianificazione, allo scopo di contribuire a una completa conoscenza situazionale nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse;
- svolge ispezioni, conformemente alle disposizioni stabilite nei pertinenti documenti di pianificazione e nel teatro dell'operazione convenuto, in alto mare al largo delle coste libiche, sulle imbarcazioni dirette in Libia o provenienti da tale paese laddove vi siano fondati motivi di ritenere che trasportino armi o materiale connesso da o verso la Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo sulle armi imposto nei confronti della Libia;
- effettua gli interventi opportuni per sequestrare e smaltire tali prodotti, anche al fine di deviare tali imbarcazioni e i loro equipaggi verso un porto adatto a facilitare tale smaltimento, anche mediante deposito e distruzione, con il consenso dello Stato di approdo (i porti verso i quali le imbarcazioni possono essere deviate sono indicati nel piano operativo);
- nel corso delle ispezioni può:
 - o raccogliere e conservare prove connesse al trasporto di prodotti vietati nell'ambito dell'embargo sulle armi nei confronti della Libia;
 - o raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, dati personali relativi alle persone coinvolte nel trasporto di tali prodotti vietati per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione;



- trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione, in conformità del diritto applicabile.

Come compiti secondari, EUNAVFOR MED *Irini*:

- svolge attività di controllo e sorveglianza e raccoglie informazioni sulle esportazioni illecite di petrolio dalla Libia, compresi il petrolio greggio e i prodotti del petrolio raffinati, contribuendo in tal modo alla conoscenza situazionale e nel teatro dell'operazione e nella zona di interesse (le informazioni raccolte in tale contesto possono essere conservate e fornite alle autorità libiche legittime e alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri nonché agli organismi competenti dell'Unione);
- contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della marina libica, inclusa la guardia costiera compito da attivare su richiesta – finora non pervenuta – delle autorità libiche, e nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani (tale compito è svolto in alto mare, nel teatro dell'operazione; può altresì essere svolto nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, qualora il CPS decida in tal senso a seguito di una valutazione del Consiglio sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale; parte del compito può essere svolta in uno Stato membro, su invito di quest'ultimo, anche in centri di formazione pertinenti);
- sostiene l'individuazione e il controllo delle reti di traffico e tratta di esseri umani attraverso la raccolta di informazioni e il pattugliamento in alto mare effettuato con mezzi aerei, nel teatro dell'operazione convenuto (nello svolgimento di tale compito, può raccogliere e conservare dati, a norma del diritto applicabile, relativi al traffico e alla tratta di esseri umani, anche in materia di reati attinenti alla sicurezza dell'operazione, che può trasmettere alle pertinenti autorità di contrasto degli Stati membri e ai competenti organi dell'Unione).

Il controllo politico e la direzione strategica di EUNAVFOR MED *Irini* sono esercitati dal Comitato politico e di sicurezza (CPS), sotto la responsabilità del Consiglio e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (AR).

Il CPS è autorizzato ad assumere le decisioni pertinenti, incluse le competenze necessarie per modificare i documenti di pianificazione, compreso il piano operativo, la catena di comando e le regole di ingaggio, la nomina del comandante dell'operazione dell'Unione e del comandante della forza dell'Unione.

Le competenze decisionali riguardanti gli obiettivi e la conclusione dell'operazione militare dell'Unione restano attribuite al Consiglio.

In linea con il mandato della missione, è previsto l'impiego di velivoli ISR (tipo APR) e pattugliatori (tipo P-72A), anche in supporto associato da altri dispositivi, nonché di capacità satellitari per il tramite di EU SATCEN, in sinergia con la componente navale, allo scopo di incrementare la capacità di raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani.

È prevista, altresì, attività di presenza e sorveglianza navale nell'area di interesse strategico nazionale.

Con la CD 2023/653 del 14 marzo 2023, il Consiglio dell'Unione Europea ha prorogato il mandato di IRINI fino al 31 marzo 2025.

L'autorizzazione dell'operazione deve comunque essere riconfermata ogni quattro mesi e il Comitato politico e di sicurezza proroga l'operazione a meno che lo schieramento dei mezzi marittimi dell'operazione non produca sulla migrazione un effetto di attrazione sulla base di prove fondate raccolte conformemente ai criteri stabiliti nel piano operativo.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dalla **decisione (PESC CFSP) 2020/472** del Consiglio dell'Unione europea del 31 marzo 2020, modificata e prorogata in ultimo, fino al 31 marzo 2025, dalla **Decisione del Consiglio (CFSP) 2023/472** del Consiglio dell'Unione europea del 20 marzo 2023;
- **UNSCR 1970 (2011)** sul pace e sicurezza in Africa, adottata il 26 febbraio 2011, che, tra l'altro, ha imposto un **embargo sulle armi**, autorizzando tutti gli Stati membri ad adottare le misure necessarie per prevenire la fornitura, la vendita o il trasferimento, diretti o indiretti, da o attraverso i propri territori o da propri cittadini, o attraverso l'uso di navi o aerei battenti la propria bandiera, di armi e materiale connesso di qualsiasi tipo alla Libia, inclusi armi e munizioni, veicoli ed equipaggiamenti militari, materiale paramilitare e relativi pezzi di ricambio, assistenza tecnica, formazione, assistenza finanziaria o altro tipo di assistenza connessa ad attività militari o alla fornitura, manutenzione o utilizzo di armi e materiale connesso, compresa la fornitura di personale mercenario armato indipendentemente dal fatto che provengano o meno dai loro territori;
- **UNSCR 2146 (2014)** sulla situazione in Libia, adottata il 19 marzo 2014, che condanna i tentativi di **esportazione illecita di petrolio greggio** dalla Libia e autorizza gli Stati membri a ispezionare, in alto mare, le navi individuate dall'apposito comitato e ad adottare misure di restrizione adeguate alle specifiche circostanze, in materia di carico, trasporto o scarico di petrolio greggio dalla Libia, inclusi il divieto di ingresso nei loro porti e il divieto di fornitura da parte dei cittadini o dal loro territorio di servizi di bunkeraggio, come la fornitura di carburante o altri servizi di assistenza. **UNSCR 2441 (2018)** ha esteso tali autorizzazioni all'esportazione illecita di prodotti petroliferi raffinati; La decisione del 2018 è stata successivamente emendata dalla **UNSCR 2509 (2020)** e dalla **UNSCR 2644 (2022)** che hanno prorogato le misure della risoluzione fino al **30 ottobre 2023** e condannando anche i tentativi di esportazione illecita di petroli e derivati anche da parte di istituzioni parallele che non agiscono sotto l'autorità del Governo di Accordo nazionale oltre a ribadire il pieno rispetto dell'embargo sulle armi da parte di tutti gli Stati membri;
- **UNSCR 2510 (2020)** sulla situazione in Libia, adottata il 12 febbraio 2020, che, tra l'altro, accoglie con favore la Conferenza di Berlino convocata il 19 gennaio 2020 e ne approva le conclusioni, ricordando l'impegno assunto dai partecipanti di astenersi da interferenze nel conflitto armato o negli affari interni della Libia e di rispettare l'embargo sulle armi imposto ai sensi della risoluzione 1970 (2011), come modificata dalle successive risoluzioni.
- **UNSCR 2644 (2022)** del 13 luglio 2022 che proroga fino al **30 ottobre 2023** le autorizzazioni e le misure di cui alla risoluzione 2146 (2014), come modificate dalle risoluzioni 2441 (2018), 2509 (2020) e 2571 (2021);
- **UNSCR 2292 (2016)**, sulla situazione in Libia, adottata il 14 giugno 2016, che autorizza, tra l'altro, per un periodo di 12 mesi, gli Stati membri, che possono agire a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali, dietro appropriate consultazioni con il Governo di Accordo Nazionale, e al fine di garantire una ferma attuazione dell'embargo di armi in Libia, a ispezionare, senza ritardo, nell'alto mare di fronte alle coste libiche, imbarcazioni dirette o provenienti dalla Libia, di cui abbiano ragionevoli motivi di credere che stiano portando **armi o materiali d'armamento** verso o dalla Libia, direttamente o indirettamente, in violazione dell'embargo di armi disposto dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di dar luogo all'ispezione;
- **UNSCR 2357 (2017)**, **UNSCR 2420 (2018)**, **UNSCR 2473 (2019)**, **UNSCR 2526 (2020)**, **UNSCR 2578 (2021)**, **UNSCR 2635 (2022)** e **UNSCR 2684 (2023)** che prorogano, in ultimo fino al **2 giugno 2024**, le autorizzazioni per l'attuazione dell'embargo di armi in Libia previste da **UNSCR 2292 (2016)**;



- **UNSCR 2240 (2015)** sul mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, adottata il 9 ottobre 2015, che autorizza gli Stati membri, per un periodo di un anno, a ispezionare, agendo a livello nazionale o attraverso organizzazioni regionali impegnate nella lotta contro il **traffico di migranti** e la tratta di esseri umani, le imbarcazioni che navigano in alto mare al largo delle coste libiche qualora abbiano ragionevoli motivi di sospettare che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia, a condizione che tali Stati membri e organizzazioni regionali cerchino in buona fede di ottenere il consenso dello Stato di bandiera dell'imbarcazione prima di avvalersi dell'autorità conferita dal punto 7 della risoluzione. La risoluzione autorizza altresì a sequestrare le imbarcazioni, ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, di cui hanno la conferma che siano usate per il traffico di migranti o la tratta di esseri umani dal territorio della Libia e sottolinea che saranno prese misure complementari riguardo alle imbarcazioni ispezionate in virtù dell'autorità conferita dal punto 7, compresa la loro distruzione, conformemente al diritto internazionale in vigore e tenendo adeguatamente conto degli interessi di eventuali terzi che agiscano in buona fede; la risoluzione inoltre autorizza a utilizzare tutte le misure commensurate alle circostanze specifiche per lottare contro i trafficanti di migranti o di esseri umani nel condurre le attività di cui ai punti 7 e 8, rispettando pienamente il pertinente diritto internazionale dei diritti umani e invita gli Stati a condurre tutte le attività per fornire la sicurezza delle persone a bordo come priorità assoluta e per evitare di causare danni all'ambiente o alla sicurezza della navigazione;
- **UNSCR 2598(2021)**, che conferma fino al 29 settembre 2022 la risoluzione UNSCR 2240 (2015);
- **UNSCR 2652(2022)**, che conferma fino al 29 settembre 2023 la risoluzione UNSCR 2240 (2015);
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 1° aprile 2020 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO:

Paesi Ue:

Austria (4), Belgio (1), Bulgaria (1), Rep. Ceca (5), Cipro (1), Croazia (1), Danimarca (0) Estonia (1), Finlandia (10), Francia (24), Germania (232), Grecia (168), Ungheria (2), Irlanda (4), Lituania (1), Lettonia (2), Lussemburgo (7), Malta (0), Paesi Bassi (0), Polonia (69), Portogallo (4), Romania (242), Spagna (0), Svezia (2), Slovacchia (3), Slovenia (3), per un totale di 787.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **406 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 2**.



SCHEDA 6-BIS/2023

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Military Assistance Mission* in Ucraina (**EUMAM Ucraina**).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione di assistenza militare dell'UE a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina) mira a rafforzare la capacità delle forze armate ucraine di difendere l'integrità territoriale dell'Ucraina all'interno dei suoi confini riconosciuti a livello internazionale, di scoraggiare e rispondere a possibili future offensive militari da parte della Russia e di altri potenziali aggressori. L'addestramento è supportato dalla fornitura di materiali alle forze armate ucraine, fornita dagli Stati membri e finanziata dal Fondo europeo per la pace. In esito all'ultima *Force Generation Conference* svolta in data 22 febbraio 2023, l'Italia contribuisce alla Missione con proprio personale di Staff a rinforzo del *Military Planning and Conduct Capability* (MPCC) in Bruxelles, che svolge il ruolo di *Operational Headquarters* (OHQ) dell'Operazione.

Per il 2023 le forze armate italiane organizzano corsi rivolti all'addestramento basico, collettivo e specialistico per un totale di c.a. 2000 discenti.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Stati membri dell'UE, Ucraina..

Sedi:

- *Military Planning and Conduct Capability* (MPCC) – Bruxelles (BELGIO);
- *Special Training Command* (ST-C) – Strausberg (GERMANIA);
- *Combined Arms Training Command* (CAT-C) – Zaglan (POLONIA).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

La missione EUMAM Ucraina costituisce una risposta diretta degli stati membri dell'UE alla richiesta di sostegno rivolta dall'Ucraina che intende fornire formazione individuale, collettiva e specializzata alle forze armate ucraine, nonché il coordinamento e la sincronizzazione delle attività degli Stati membri che forniscono la formazione.

L'obiettivo della missione è rafforzare la capacità militare delle forze armate ucraine per consentire loro di difendere l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale, nonché di proteggere la popolazione civile.

L'EUMAM Ucraina ha il mandato di fornire addestramento di tipo individuale e collettivo (dal livello plotone al livello brigata) di livello basico, avanzato e specialistico, focalizzato nei seguenti ambiti: organizzazione e tattiche, medico, logistico, genio, fanteria leggera, sicurezza e difesa nel dominio cyber, CBRN improntato alla protezione, manutenzione e riparazione sul suolo degli Stati Membri dell'Unione Europea fino a un massimo di 15000 membri delle Forze Armate ucraine (sebbene tale obiettivo sia stato raggiunto nei primi sei mesi di missione) ne.

Il Comitato politico e di sicurezza (PSC) esercita il controllo politico e la direzione strategica dell'EUMAM Ucraina, sotto la responsabilità dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e del Consiglio dell'UE. Il *Military Planning and Conduct Capability* (MPCC) è il quartier generale operativo e assicura il coordinamento generale e la sincronizzazione a livello strategico all'interno della missione.



La consistenza massima del contingente nazionale eventualmente schierato anche presso paesi della UE è di 80 unità.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato in due anni.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- decisione (PESC) 2022/1968 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 ottobre 2022 che ha istituito la missione;
- **decisione (PESC) 2022/2243** del Consiglio dell'Unione Europea del 14 novembre 2022 che ha approvato il piano della missione e fissato al 15 novembre 2022 la data di avvio della missione;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 7-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 15 novembre 2022 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **n. 80**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali://;mezzi aerei: //.



SCHEDA 7/2023

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

- Proroga della partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL)*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La situazione generale all'interno dell'area di responsabilità rimane calma, stabile e sotto controllo. Sebbene numerosi fattori, sia nazionali che regionali, possono renderla sensibile a cambiamenti anche repentini. L'attuale situazione, contraddistinta dalle perduranti difficoltà economiche e politiche, continua a non assicurare una stabilità politica, condizione necessaria per ricevere assistenza finanziaria dalla Comunità Internazionale.

Lo stato di cessazione delle ostilità tra Libano e Israele non sembra compromesso, malgrado si siano registrati diversi episodi di lancio di razzi dal Libano – e successiva *retaliation* israeliana. In generale, l'atteggiamento della popolazione locale è positivo; tuttavia, la combinazione dei citati fattori destabilizzanti unite ad errate percezioni riguardo azioni compiute da personale UNIFIL, potrebbero determinare manifestazioni di insofferenza. La situazione, comunque, resta sotto l'assoluto controllo, nei limiti del proprio mandato, delle unità di SEC-West, unitamente alle LAF e LAF INTEL.

L'attenzione principale di SEC-West resta focalizzata sul monitoraggio delle attività lungo la *Blue Line*. La *Freedom of Movement* viene garantita in tutta l'AOR, compresi gli itinerari nei pressi delle storiche roccaforti di HZB e dei siti dell'ONG *Green Without Borders (GWB)*.

Nel Settore Ovest, a guida italiana, il rapporto con la popolazione continua a rimanere positivo e collaborativo, grazie anche alle attività di donazione e assistenza medica a loro favore e per le quali la popolazione mostra particolare apprezzamento e riconoscimento.

Per l'anno 2023, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è di 1.169 unità.

Il personale italiano è impiegato nell'ambito del Comando di UNIFIL e della *Task Force ITALAIR*, nella *CIMIC Unit*, nella *Military Community Outreach Unit (MCOU)* e nella *Special Investigation and Forensic Unit (SIFU)* con sede a Naqoura; nel *Sector West della Joint Task Force Lebanon JTF-L*, di cui l'Italia è *Framework Nation*, con sede a Shama.

La *Task Force ITALAIR*, include il Gruppo Volo elicotteri (AB212) alle dirette dipendenze del *Force Commander-Head of Mission (HoM/FC)* e la *Flight Information Unit (FIU)*.

Nell'ambito del contingente nazionale sono state impiegate 63 unità di personale femminile.

Al riguardo, nell'HQ della *Joint Task Force-Lebanon (Sector West)* è presente un *Gender Advisor*, oltre a dei *Gender Focal Point* nazionali, nelle varie branche funzionali quali fattori naturali nella condotta delle attività di UNIFIL.

Nell'ambito delle iniziative volte all'integrazione della prospettiva di genere all'interno dell'Area di Operazione, nel corso dell'anno si sono svolte attività coordinate dal GENAD del contingente nazionale con gli assetti CIMIC in favore delle fasce più vulnerabili della popolazione (donne, bambini e anziani *in primis*) mediante eventi ricreativi, culturali e sociali anche per garantire uno spazio di armonia in un periodo di crisi economica e dopo il difficile periodo legato alla pandemia. Inoltre, si sono svolte regolarmente attività ludico-sportive ed educative a favore dei bambini delle scuole primarie, al fine di consentire un rientro alla normalità dopo il lungo isolamento sociale dovuto alla pandemia. Tali attività sono state rivolte anche a bambini disabili al fine di garantire un'integrazione armoniosa nel sistema scuola.

In coordinamento con il GENAD di UNIFIL si sono svolte attività formative finalizzate a formare le importanti figure dei *Gender Focal Point (GFP)* e a costituire i *Female Assessment/Analysis Support Team*. Questi ultimi sono stati impiegati costantemente sul territorio a supporto del G9 e



del G3 *Outreach* al fine di garantire una presenza equilibrata di genere nelle attività di *Sector West* e di rafforzare le relazioni con la comunità locale.

Si sono svolte anche attività di *Medical Care* e le donazioni di materiale sanitario orientate alle esigenze di donne, bambini, fasce deboli della popolazione.

L'attività CIMIC del contingente italiano nel Te.Op. libanese si inquadra nella missione delle *United Nations Interim Force In Lebanon* (UNIFIL) e si basa sulla *Joint Task Force Lebanon-Sector West* (JTFL-SW).

In particolare, l'attività CIMIC è volta a:

- fornire totale cooperazione e supporto alle Autorità libanesi evitando di massima interventi di assistenza umanitaria di precipua competenza di agenzie civili;
- instaurare e mantenere rapporti con le Autorità locali, la popolazione e le più rilevanti organizzazioni locali, internazionali e non governative;
- contribuire, ove ritenuto necessario, al ripristino di infrastrutture pubbliche e alla realizzazione di servizi essenziali in sinergia con le agenzie civili e le Istituzioni locali;

In particolare, l'attività progettuale CIMIC nel Te.Op. in parola si è a lungo concretizzata nella realizzazione dei Quick Impact Projects (QIPs), progetti a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile per acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale.

Il finanziamento delle attività CIMIC per il 2023 è di 775.000 € che consentiranno, in sinergia con gli interventi di altri attori civili, di realizzare n. 38 progetti.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libano, Mar Mediterraneo.

Sede: Comando di UNIFIL e della *Maritime Task Force* (MTF) a *Naqoura*; Comando del Settore Ovest (JTFL-SW) di UNIFIL presso la base di *Shama*, ITALAIR a *Naqoura*, ITALBATT ad *al-Mansouri* e il territorio del Libano a sud del fiume Litani.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNIFIL ha il mandato di:

- agevolare il dispiegamento efficace e durevole delle Forze armate libanesi nel sud del Libano fino al confine con lo Stato di Israele, fornendo loro assistenza nella stabilizzazione delle aree di confine, al fine di garantire il pieno rispetto della *Blue Line* e il mantenimento di un'area cuscinetto tra la *Blue Line* e il fiume Litani libera da personale armato, assetti ed armamenti che non siano quelli del Governo libanese e di UNIFIL;
- contribuire alla creazione di condizioni di pace e sicurezza;
- proteggere il personale, le strutture, gli impianti e le attrezzature delle Nazioni Unite;
- assicurare la sicurezza e la libertà di movimento del personale delle Nazioni Unite e degli operatori umanitari;
- fatta salva la responsabilità del governo del Libano, proteggere i civili sotto la minaccia imminente di violenza fisica;
- assistere il Governo libanese nel controllo delle linee di confine per prevenire il traffico illegale di armi.

UNIFIL è autorizzata ad adottare tutte le misure che ritiene necessarie, nelle aree di dispiegamento delle sue forze, per evitare che l'area di operazioni sia utilizzata per attività ostili ed impedire gli eventuali tentativi di limitare l'assolvimento dei compiti previsti dal mandato del Consiglio di sicurezza. I caschi blu esercitano una funzione essenziale non solo per la sicurezza del Paese ma anche per la stabilità dell'intera regione. Nel delicatissimo contesto geo-politico, inoltre, il FC/HoM ricopre un ruolo cruciale di mediatore politico e diplomatico tra Israele e Libano.

